

documento costitutivo del Club datato 20 maggio 1975

ROTARY CLUB BOLOGNA SUD



Il Presidente Internazionale RON D. BURTON
Il Governatore del Distretto 2072 GIUSEPPE CASTAGNOLI
L'Assistente del Governatore ANDREA ZECCHINI
Il Presidente del Club MILENA PESCIERELLI
"Sfruttiamo il potere dell'amicizia"

Segreteria Via S. Stefano 43 – 40125 Bologna – tel. 051 260603 – Fax 051 224218 - cell. 333-3025325.

E-mail : bolognasud@rotary2072.org Sito Internet : www.rotarybolognasud.it

C.D. 2013-2014: Pres. M. Pescerelli – V. Pres. R. Corinaldesi – Pres. Inc. P. Francia- Past Pres. G. Garcea

Segr. A. Cocchi - Tesoriere A. Nanni - Prefetto G. L. Coltelli- Consiglieri: A. Amati, C. Bazzani

Responsabile del notiziario: Gian Luigi Coltelli

BOLLETTINO N° 24 DEL 2 APRILE 2014

PROSSIMA ATTIVITA' DEL CLUB

Martedì 8 aprile	Martedì 15 aprile	Martedì 22 aprile
Prof. Antonio Pinna La "mistica" dei trapianti ovvero "a long and winding road"	Dott. Paolo Pasquali AD e Founder di EFESTI SRL "Le nuove frontiere dell'artigianato: dalle botteghe al web"	Annullata per Festività
Nonno Rossi – ore 20,15 con familiari ed ospiti	Nonno Rossi – ore 20,15 con familiari ed ospiti	

LA SETTIMANA ROTARIANA

lunedì 7 aprile ore 19,30 Sede Via S. Stefano	Lunedì 7 aprile ore 20,15 H. Savoia Regency	Lunedì 7 aprile ore 20,15 H. Savoia Regency
BOLOGNA OVEST G. MARCONI	BOLOGNA VALLE SAVENA	BOLOGNA GALVANI
Degustazione di vini a cura del Cav. Gamberini ed esperienze professionali del Socio Prof. Antonio Santoro	Ing. Nazareno Ventola Direttore Generale Aeroporto G. Marconi di Bologna	Dott. Marco Palma Gli studi di grafologia: il mistero dei segni grafici della persuasione, del convincimento, della leadership, della manipolazione e dell'inganno nella scrittura di personaggi famosi della Storia e della Cronaca
Martedì 8 aprile 20,00 Sede Via S. Stefano, 43	Martedì 8 aprile ore 20,00 Aula Carducci	Sabato 12 aprile Forlì
BOLOGNA	BOLOGNA CARDUCCI	BOLOGNA NORD
Silvia Albertazzi "Scritture senza confini: le letterature postcoloniali"	Prof. Varni e Avv. Italo Minguzzi "Carducci nella politica dello Stato unitario"	Visita alla Mostra Liberty a Forlì e visita mostra "il giovane Mussolini" a Predappio.
Mercoledì 9 aprile ore 20,15 Nonno Rossi	Giovedì 10 aprile ore 20,15 Nonno Rossi	Giovedì 10 aprile ore 20 Rist. Il Giardino
VALLE SAMOGGIA	BOLOGNA EST	BO VALLE IDICE
Avv. Isabella Pasini "La violenza di genere su donne e minori"	Prof. Gian Battista Vai "All'origine della geologia nei dipinti di Leonardo"	Dott. Daniele Vacchi IMA "Dimensione locale e internazionale alla luce della responsabilità sociale di impresa".

la conviviale di martedì 1 aprile

Soci presenti: 34

Ospiti del Club: 2

Ospiti dei Soci: 5

Consorti: 6

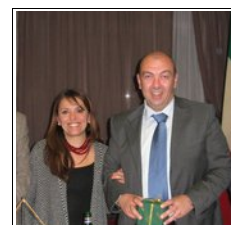
Rotariani in visita: 1 Socio del R.C. Bologna Est

Percentuale di presenza: 48,57 %

Dott. Emanuele Parisini: "Rolex Daytona: il mito"



A volte può non bastare l'aver una qualche confidenza con l'argomento (*nel mio caso quella che mi viene da un mestiere esercitato da una cinquantina d'anni*), per riuscire a esporlo ed a renderlo comprensibile a chi non era presente alla serata. Questo infatti dovrebbe essere il compito dell'estensore del bollettino.



Purtroppo devo confessare che ieri sera mi sono del tutto perso, sommerso dalla competenza del relatore sulla materia (*una unica marca di orologi, e di questa un unico modello !*), direi quasi annichilito dalle infinite referenze, calibri, quadranti, contatori, pulsanti e così via. Per questo lascio la parola all'amico Gabriele, che molto meglio di me sa spiegarvi quanto trasmessoci dal Dott. Parisini:

“Di concerto con Gian Luigi mi presto volentieri al notiziario per cercare di sintetizzare il senso della relazione di ieri sera, non nascondendovi che per riuscirci ho fatto abuso del copia e incolla traendo “spunti” da un testo scritto che il dott. Parisini mi ha gentilmente trasmesso.

Rolex ha prodotto cronografi sin dagli anni '30 e diversi modelli sono stati introdotti durante gli anni '40 e '50 (definiti poi dai collezionisti “Pre-Daytona”). La maggior parte dei cronografi aveva casse Oyster (letteralmente “ostrica”, a intendere la chiusura ermetica). In pochi modelli furono aggiunte “complicazioni” (giorno, data e mese) come nel 6036 prodotto tra il 1951 e 1953.

Altri cronografi Rolex erano dotati di tre contatori (subdials per i tecnici), come il "Jean-Claude Killy", che prese il nome del famoso campione di sci francese.

Nel 1961 uscì il Rolex Cosmograph, cui venne poi aggiunta la scritta "Daytona" sul quadrante sopra il contatore a ore 6, in onore della celebre omonima gara automobilistica (una delle preferite tra le celebrità di Hollywood, che tra l'altro di certo erano tra le poche fortunate persone a potersi permettere un simile oggetto...).

I primi Daytona erano dotati di un movimento a carica manuale con una riserva di carica di 42 ore e non erano modelli Oyster in quanto dotati di pulsanti a pompa e non a vite (quindi non a tenuta stagna, come l'ostrica appunto...).

Il fascino del Rolex Daytona è cresciuto costantemente negli ultimi 30 anni.

La popolarità del Daytona divenne un vero “fenomeno” quando la Rolex annunciò che i modelli precedenti sarebbero usciti di produzione e che un nuovo modello sarebbe stato presto introdotto; nel giro di pochi mesi, il prezzo dei Cosmograph Daytona schizzò alle stelle. Pensate che negli anni '90 si potevano attendere anche sette anni “in lista” per acquistarne uno, nonostante il prezzo di rivendita

fosse spesso superiore agli attuali 20.000 euro. Il motivo di tale singolarità va ricercato nel fatto che la disponibilità di pezzi in circolazione è sempre stata molto limitata. E il motivo di tale “penuria” di pezzi è dovuta (e qui viene svelato il primo arcano) al fatto che il meccanismo non viene costruito dalla Rolex, ma da una delle tre ditte al mondo che costruiscono meccanismi per tutti gli orologi. Ovviamente prima di metterlo nel proprio orologio la Rolex apportava 200 modifiche ai meccanismi, in modo da renderlo comunque “proprio”.

Il mercato dei collezionisti, nonostante la crisi, è ancora oggi molto florido perché questi orologi sono divenuti veri e propri oggetti di culto che non è esagerato definire “maniacale”.

Tanto che i pezzi più pregiati, quali quelli degli anni '60 e '70, in acciaio con quadranti speciali hanno recentemente raggiunto cifre stellari (il relatore ha citato un Daytona Paul Newman del 9 con quadrante a tre colori del 1969 aggiudicato a novembre 2013 a oltre un milione di dollari in asta da Christie's).

Il quadrante Paul Newman accompagna il Daytona praticamente per tutto il periodo di produzione dell'orologio (1963-1978) e si caratterizza per la tridimensionalità generata dal dislivello tra corpo centrale del quadrante, contatori e pista perimetrale dei secondi cronografici. Ne furono prodotti 3600 esemplari in sette anni (cioè poco più di 500 l'anno), e questo spiega la loro “rarietà” (un po' meno, ad avviso di chi scrive, il loro prezzo... ma questa va presa per una opinione personale di un non collezionista).

Da ultimo un dato di cronaca e una battuta di spirito: nonostante il fatto che nel 1963 il Rolex Cosmograph Daytona avesse fallito i test della NASA per diventare il primo orologio ad andare sulla Luna, oggi è sicuramente diventato il più ambito orologio da polso sulla Terra....

Gabriele Garcea

Il Club in festa per l'ammissione di due nuovi soci

Prima della relazione la Presidente ha avuto il piacere di annunciare l'ingresso di **due nuovi Soci: i Dottori Riccardo Bini e Mario Fuzzi, rispettivamente presentati da Romano Nanetti e Alessandro Nanni**. Letta da entrambi la “dichiarazione di intenti”, come da prassi, appuntato il distintivo sulla giacca, il Club li ha accolti con un caloroso applauso, certi noi tutti che sapranno presto integrarsi nella compagine sociale.



Riccardo Bini, presentato da Romano Nanetti



Il Dott. Mario Fuzzi, presentato da Alessandro Nanni

Qui di seguito i rispettivi curricula che ci permettono un primo approccio con le loro competenze professionali:

Riccardo Bini è nato a Bologna il 6/2/1969.

Laureato in Economia e Commercio presso il nostro Ateneo nel 1996, esercita la professione di Personal

Financial Advisor per Fineco Bank.

Ha avuto precedenti esperienze lavorative in Banca di Bologna (*come gestore clientela private e affluent*) e in Banca di Imola (*come gestore clientela affluent e sviluppo small business*); ancor prima come Promotore finanziario per Credit Suisse Italy e Sanpaolo Invest.

Nel 1996 ha seguito il Corso Project Financing (SDA Bocconi);

dal 1999 è iscritto all' Albo dei Promotori Finanziari;

nel 2000 ha seguito il Corso di Private Banking (SDA Bocconi);

nel 2009 ha conseguito il Diploma European Financial Services (DEFS);

Nel 2012 ha conseguito la specializzazione in European Financial Advisor (EFA) .

Parla inglese e francese

Mario Fuzzi è nato a Bologna l'8 Maggio 1962.

Socio Fondatore dello Studio Iuxteam Avvocati & Commercialisti. Revisore Ufficiale dei Conti dal 1990 si occupa di consulenza tributaria e di bilancio e pianificazione strategica finanziaria, riorganizzazione e ristrutturazione societaria, di Consulenza tributaria e societaria internazionale, referente per lo studio, con studi professionali in Usa, Europa ed Asia. Ha consulenza specifica in materia di Transfer Price, redazione e certificazione dei protocolli afferenti e problematiche di pianificazione fiscale internazionale Consulenza in materia di perizie e valutazioni aziendali, consulenza in attività di Due Diligence e Revisione Legale. .

Già Presidente di Collegi Sindacali e membro effettivo di Collegi Sindacali di partecipate in quotate alla Borsa Italiana, è Presidente di Organo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/2001.

Perito di parte in arbitrati nazionali in materia di liquidazione di partecipazioni e valutazione di patrimoni.

E' autore e co-autore di testi professionali in materia di bilancio e fiscalità nazionale ed internazionale.

Relatore per l'Ufficio Commerciale Europeo dello Stato dell'Illinois (Usa) di seminari per la promozione di attività industriali in Usa, aspetti societari e tributari Italia/Usa.

Relatore in seminari accreditati per la formazione obbligatoria dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bologna, in materia di fiscalità internazionale.

Relatore di seminari accreditati per la formazione obbligatoria all'Ordine degli Avvocati di Milano ed all'Ordine degli Avvocati di Bologna.

Dal gennaio 2013 è consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bologna, con delega alla fiscalità internazionale.

Referente e membro, quale consigliere delegato dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bologna, della Commissione Studi sulla Fiscalità Internazionale.

25 Marzo: finalmente "la ragazza"



Il tanto atteso evento, preannunciato da mesi, si è finalmente concretizzato con una visita che più numerosa non poteva essere.

Grazie alla nostra tempestiva prenotazione un centinaio di persone, tra Soci (45,21% la percentuale di presenza) familiari ed ospiti hanno potuto incontrare la con...turbante olandesina in mostra a Palazzo Fava. Un evento atteso, di cui nel bene e nel male stampa e critica avevano a lungo discusso.

Pesante, infatti, la polemica tra finanziatori privati (*Intesa SanPaolo, Fondazione Carisbo e Segafredo*) e il settore pubblico (*assenti le autorità cittadine all'inaugurazione !*), polemica nella quale **Fabio Roversi Monaco, presidente di Genus Bononiae**, il circuito museale di cui fa parte Palazzo Fava, si era gettato di slancio, riprendendo le parole di critica dell'assessore alla cultura Alberto Ronchi: "*Cosa resterà a Bologna della mostra di Veermer?*"

"*Di certo più di quello che ha lasciato il Capodanno in piazza o la sagra della porchetta*", la pronta risposta del nostro già Magnifico Rettore !

Una innegabile grande occasione per Bologna: oltre 200.000 i visitatori prenotati, un risultato straordinario per la nostra città, ultima tappa di un tour mondiale dei preziosi quadri del Mauritshuis. L'opera di Veermer e le altre dei suoi fratelli seicenteschi hanno infatti toccato tappe importanti: nel 2012 Tokyo e Kobe, in Giappone, poi nel 2013 San Francisco, Atlanta e New York negli USA). Che

Bologna sia stata scelta come l'ultima tappa, l'unica in Europa, di un viaggio che si concluderà con il ritorno a l'Aja nel prossimo giugno, deve essere motivo di orgoglio per tutti i noi.

Due mila i biglietti venduti ogni giorno, con centinaia di prenotazioni anche da Francia, Austria e Svizzera. Un percorso che andrebbe perseguito e proseguito per attirare nella nostra misconosciuta bellissima Bologna i tanti, troppi, che invece la disertano. Ben vengano dunque anche i capolavori stranieri, se permetteranno di ridare notorietà ai tanti tesori che Bologna troppo spesso nasconde.

Per alcuni di noi la serata è finita...in gloria ! Non sazi infatti del capolavoro olandese abbiamo deciso di concluderla sotto la fantasmagorica volta del Ristorante "I Carracci", già sede del primissimo incontro tra i rotariani fondatori del nostro Club nel lontano Maggio 1975 !



Soci presenti: 33

Consorti : 25

Rotariani in visita: 2 Soci del R.C. Bologna

Soci presso altri Club: 1 Socio il 18 marzo al R. C. Modena; 5 Soci il 22 marzo al Sipe di Reggio Emilia; 4 Soci il 29 marzo al Forum Rotray Rotaract -Imola.

Percentuale di presenza: 45,21 %



AUGURI A
Sandro Munari, 3 Aprile



Un lutto nella famiglia rotariana:

Tutto il Club si stringe con affetto all'amico Leonardo nel ricordo del fratello

Prof. Giancarlo Giardina.

illustre latinista, per oltre trent'anni docente di lingua e letteratura latina presso il nostro Ateneo



GRANDE SUCCESSO PER IL BURRAGO
PRO POSTO ASCOLTO E INDIRIZZO

Ben 120 i giocatori intervenuti alla manifestazione, che hanno permesso di raccogliere oltre

2500 euro devoluti dal Club a questa benefica istituzione da noi sostenuta fin dal suo nascere



la recente scomparsa del Prof. Ezio Raimondi.

oltre che per tutta la Città è un lutto anche per noi:
fu infatti uno tra i primi Paul Harris Fellow del Club,
attribuitogli dal Prof. Leonardo Giardina nel lontano 1985,
in occasione delle celebrazioni del primo decennale del Club stesso



la lettera del Governatore – Aprile 2014

Care amiche e cari amici rotariani,

ci stiamo avviando a grandi falcate verso la conclusione di questa prima annata del Distretto 2072. Un'annata intensa, densa di avvenimenti e di novità che – questa almeno è la mia speranza – mi auguro sia stata interessante e coinvolgente come lo è stata per il sottoscritto. La Lettera di Aprile è dedicata alla Rivista rotariana e in senso lato a tutte le iniziative con cui il Rotary si impegna a trasmettere il messaggio di cui è portatore e a pubblicizzare il raggiungimento degli obiettivi che si è prefissato. Personalmente sono oltremodo lieto di parlare della Rivista e di tutto ciò che abbiamo costruito in questa annata sul fronte della comunicazione. Prima di farlo, però, consentitemi di venire meno – almeno per una volta – a quella giusta consuetudine tutta rotariana di mettere in risalto il “lavoro della squadra”. Stavolta voglio ringraziare sì la squadra – e citerò tutti coloro che ne fanno parte – ma una menzione particolare voglio riservarla a chi questa squadra di comunicatori ha guidato con impareggiabile impegno e grande capacità. Il mio grazie va a Gian Luigi Poggi, amico da una vita e vero professionista del mondo della comunicazione. Accanto a lui hanno lavorato Fabio Raffaelli (“direttore” della Rivista a cui hanno collaborato Mario Zito, Maria Francesca Delli, Alberto Lazzarini e Raffaele Agati) e Gian Piero Zinzani (responsabile della Newsletter) con Alfonso Toschi e Domenico Lo Bianco. Oltre al Segretario distrettuale Paolo Malpezzi che non ha mancato di fornire la sua preziosa collaborazione, all'infaticabile Barbara che ha curato l'immissione delle nuove notizie sul sito, al tecnico (l'unico “esterno” a cui siamo dovuti ricorrere) Andrea Nascetti e all'“informatico” Gian Marco Lepri. Ho voluto ricordarli tutti (e mi scuso in anticipo con chi ho dimenticato: ma sono pronto a fare ammenda nel prossimo numero della Rivista), perché hanno svolto un lavoro davvero imponente. Partiamo dalla Rivista: questo è il terzo numero e in giugno arriverà il quarto a conclusione dell'annata. Pensate, per la prima volta dovremmo registrare un piccolo ma significativo attivo nel bilancio che riguarda la nostra pubblicazione in virtù del contenimento delle spese e della “copertura” che assicurano gli inserzionisti (rotariani o comunque vicini al nostro sodalizio). E la qualità mi sembra che sia stata ampiamente garantita sia nei contenuti (grazie a Fabio Raffaelli e al suo team) sia nella stampa curata magistralmente dall'amico Gianni Grandi e dalla sua gentile Signora. Ma la Rivista, pur rinnovata, si incanala lungo un percorso tradizionale. La vera “rivoluzione” è avvenuta con la nascita del sito del Distretto e con il varo della Newsletter. Siamo partiti da zero ma abbiamo presto risalito le posizioni. Così oggi abbiamo un sito moderno e – credo – ben funzionante (con tanto di Facebook e Twitter); abbiamo una Newsletter mensile curata da Gian Piero Zinzani con la determinante collaborazione di Alfonso Toschi, Maria Francesca Delli e di tutti coloro (sono molti) che segnalano o scrivono le notizie. Gian Luigi Poggi ha coordinato tutto il lavoro, sia giornalistico sia tecnico, e merita da noi tutti un grandissimo ringraziamento. Ho voluto citare queste amiche e questi amici per ricordare come si può mettere in pratica il “servire” rotariano, per far sì che la riconoscenza nei

loro confronti sia “pubblica” e per incoraggiare altri a seguirli su questa strada. Il Rotary ha infatti bisogno di realizzare sempre più progetti umanitari di grande respiro ma ha anche la necessità di farli conoscere sia al proprio interno sia nei Paesi in cui opera. In passato non sempre la comunicazione ha ricevuto lo spazio e l'importanza che merita. Oggi anche il Rotary si è reso conto che comunicare con continuità ed efficacia è indispensabile. Lo abbiamo visto con la Polio Plus: a lungo il nostro sodalizio non è stato citato tra i protagonisti della campagna anti-polio e ora si tenta di invertire la tendenza. Così nasce la campagna promossa dai 13 Distretti italiani con importanti “testimonial” (il nostro Distretto ha coinvolto Pupi Avati, grazie all'amico Nardo Giardina) o con singoli rotariani che hanno prestato il loro volto. La campagna ha suscitato interesse in alcuni e perplessità in altri. Il Rotary International l'ha giudicata positivamente tanto da promuoverla rispetto ad altre proposte arrivate da ogni parte del mondo e da finanziarla quasi totalmente. La mia Lettera si conclude con l'invito a leggere anche “Rotary”, cioè la rivista nazionale, “The Rotarian”, la rivista internazionale, e ad informarsi sia sul nostro sito sia su quello del Rotary International.

A tutti Buona Pasqua da parte mia e di mia moglie Alessandra.

Giuseppe Castagnoli



Da

Good News Agency,

**l'Agenzia delle Buone Notizie, fondata dal rotariano Sergio Tripi, riportiamo
quelle che riguardano da vicino il Rotary**



Rotary distribuisce 35,9 milioni di dollari per la lotta alla polio in Africa e Asia

18 febbraio, Evanston, Ill., USA - Oggi il Rotary ha annunciato la distribuzione di sovvenzioni per un totale di circa 36 milioni di dollari a sostegno delle attività d'immunizzazione contro la polio e della ricerca svolta dalla [Global Polio Eradication Initiative](#), che mira a eliminare la malattia virale in tutto il mondo entro il 2018.

L'impegno per il finanziamento arriva proprio in un momento critico, mentre l'iniziativa di eradicazione si sta concentrando sull'interruzione della polio nei tre paesi dove il virus rimane endemico: Afghanistan, Nigeria e Pakistan. L'interruzione della polio in questi Paesi è cruciale, per poter interrompere le recenti insorgenze in Paesi dove la malattia era stata precedentemente eliminata, e dove le immunizzazioni di massa di bambini con il vaccino orale devono continuare fino all'eradicazione globale della polio.

Le sovvenzioni Rotary includono 6,8 milioni per l'Afghanistan, 7,7 milioni per la Nigeria e 926.000 per il Pakistan. Gli importi per le sovvenzioni si basano sulle richieste dei partner per l'iniziativa di eradicazione, UNICEF e OMS, che collaborano con i governi dei Paesi polio-endemici per pianificare e implementare attività d'immunizzazione. (...) Gli altri Paesi dove saranno usati i fondi sono Burkina Faso (2,1 milioni); Cameroon (3,4 milioni); Repubblica Democratica del Congo (3,9 milioni); Niger (2,3 milioni); Somalia (1,3 milioni); Sud Sudan (2,6 milioni) e Sudan (1,2 milioni).

L'OMS ha anche ricevuto 934.000 dollari per studiare l'impatto dell'introduzione di vaccino anti-polio inattivo e iniettabile nel programma d'immunizzazione, nell'ambito del piano di Spinta finale della GPEI, con l'avvicinarsi dell'obiettivo di eradicazione globale della polio.